

Cristo Re

di Madre Cristiana - Humocarò

Oggi è la festa di Cristo Re. Siamo di fronte a un grande mistero, perché parlare della sovranità di Cristo è come parlare della sovranità di Dio stesso, dato che nel mistero trinitario il Figlio è una cosa sola col Padre nell'intima ardente unità operata dallo Spirito Santo. Perché nel Dio Trino regalità, onnipotenza, onnipresenza e onniscienza sono una medesima cosa. Penetrare un mistero così grande certamente non vuol dire limitarsi a porre sul capo di Cristo una corona, quanto entrare un po' di più nel mistero ineffabile dell'immensa e onnipotente regalità trinitaria. A questo punto la prima parola della Genesi ci viene in soccorso, con il racconto della creazione. Dio è amore e l'amore è una costante emanazione di vita e di bellezza. Da questo amore nascono fulgide le stelle che popolano l'universo, nasce una terra dove la bellezza canta nell'acqua dei mari e dei ruscelli di monti e pianure. La connessione profonda tra regalità e bellezza è costante e infinita. ***E Dio vide che tutto era buono.***

La regalità umana è limitata, meccanica ed effimera, un prodotto artificiale che raramente giunge ad un'espressione perfetta. La contemplazione della bellezza naturale è ciò che ci avvicina, un pochino, alla regalità divina. All'uomo è stata certo comunicata una scintilla infinitesimale di questa regalità, ed è la serena padronanza di se stessi. L'uomo che non si muove soltanto in base ai suoi impulsi, alle sue fantasie, alle sue interpretazioni soggettive, ma che mantiene un tranquillo controllo di se stesso e una limpida adesione alla realtà, ha in se stesso una certa partecipazione alla regalità di Dio. La Regola di san Benedetto evidenzia il potere dell'umiltà in stretta correlazione con la verità e la realtà. La persona umile è un essere libero, e perciò capace di scoprire la bellezza nell'esistenza umana, nella realtà, nel mondo che ci circonda. Al contrario, chi non vive l'umiltà non scopre la bellezza della vita, non sa ringraziare per quanto si muove e vive attorno a lui, e non riesce a trovare quella serena padronanza di se stesso che lo apre all'infinita regalità di Dio, padrone e signore della sua vita, amore della sua anima.

Un illuminante esempio evangelico ci viene dalla festa dell'Epifania: ci sono tre tipi di regalità che si incontrano: la sapienza, il potere e l'infanzia. La sapienza dei Magi, la loro ricerca sana della bellezza, li fa trovare una stella che solca il cielo e segna un cammino. La grande sapienza si inchina davanti alla realtà e segue un segno sconosciuto ma sicuro, una luce nelle tenebre, un mistero nascosto nella segreta rivelazione del mondo.

La loro sapienza si incontra con la regalità del potere mondano. Erode cerca di sapere soltanto per uccidere e difendere il suo personale dominio sulla realtà. L'incontro confonde la luminosa ricerca dei Magi e sembra arrestarne il cammino, come accade sempre a chi cerca unicamente e solo se stesso, richiudendosi nel proprio egoismo. L'umiltà dei Magi, tuttavia, scopre la luce della stella ed essi lasciano da parte il potere mondano per seguire la luce che li guida dal cielo. L'umiltà sa seguire, la sapienza si lascia guidare, la bellezza di una libertà rivelata rende forza ai passi di chi vacilla e conduce alla pienezza dell'incontro.

La terza regalità è un bimbo tra le braccia di sua madre e in questo bimbo i Magi, la grande sapienza del mondo, riconoscono la vera regalità, e allora essi, i re della scienza umana, si inchinano, riconoscono e

adorano l'umiltà sconfinata di un amore che si fa carne, e davvero domina il mondo con il suo accettare l'umana povertà.

É questo il grande insegnamento che ci viene dalla Parola di Dio, che comunica la sua infinita grandezza a colui che sa riconoscere il segno della sua presenza, a colui che sa seguire senza fermarsi davanti agli ostacoli e ai conflitti, a colui che sa riconoscere nell'umile piccolezza di un bimbo il mistero infinito dell'incarnazione. E, per conseguenza, della vera regalità.

La festa di Cristo Re ci porta a capire in che cosa consista davvero la gloria della regalità di Cristo. E ci aiuta a scoprire nella povertà della nostra esperienza umana e comunitaria cosa significhi davvero seguire una stella nell'obbedienza e nella fedeltà, per giungere ad abbracciare quel Bimbo benedetto che è il Re dell'universo.